

ORDINE PERITI INDUSTRIALI informa

www.peritiindustriali.como.it - info@ordineperiticomo.it



Pagina a cura dell'Ordine Periti Industriali di Como via Vittorio Emanuele II, 113 - 22100 Como - Tel. 031 267431 - info@ordineperiticomo.it - ordinedicomo@pec.cnpi.it - www.peritiindustriali.como.it

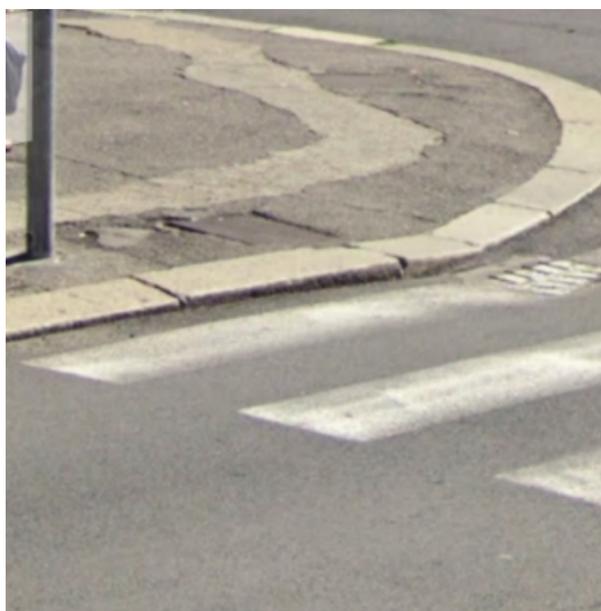
Barriere architettoniche Se le conosci, le elimini

Accessibilità. Servizi pubblici, ma anche hotel e ristoranti. I Periti industriali chiedono più mobilità. A partire dall'adozione dei P.E.B.A.

“Le istituzioni dovrebbero dare il buon esempio, ma anche moltissimi privati che aprono le attività al pubblico hanno una grande occasione per migliorare il proprio servizio”. Il tema è quello delle barriere architettoniche e l'Ordine dei Periti Industriali di Como ribadisce: con poco si può fare molto. La percezione di pericoli e ostacoli quando ci si muove a piedi in città, dentro una struttura pubblica, privata o in un parco non è per tutti uguale. Chi convive con limitazioni fisiche si trova spesso bloccato nella propria mobilità e, quindi, nella propria libertà. I problemi si trovano ovunque. È sufficiente una pavimentazione sconnessa o un ostacolo qualunque sul marciapiede, la presenza di scale, un accesso stretto, un gradino in cemento, un tappeto, una pendenza. La difficoltà spesso è poco compresa dalla maggioranza delle persone. Ma c'è chi davanti a questi ostacoli, non può muoversi in autonomia e rischia ogni giorno l'incolumità.

Non solo buche

“Marciapiedi e scale sono classici esempi che servono per spiegare il termine 'barriere architettoniche', quelli che siamo abituati a identificare e, anche, a tentare di eliminare - spiega **Antonello Sferruzza** consulente dello Sportello Barriere Architettoniche dell'Ordine dei Periti Industriali di Como e referente per l'accessibilità del Comitato Italiano Paralimpico di Regione Lombardia -. Ci sono, però, numerosi impedimenti di altro genere, che facciamo fatica a visualizzare. Per esempio, pensiamo alle buche e alle barriere sensoriali che bloccano l'autonomia di ipovedenti, non vedenti e persone con scarso udito. Molti uffici pubblici hanno i banconi con vetrata che non garantisce una chiara conversazione e visibilità tra l'operatore e l'utente per assenza di microfonia e amplificatori, per la presenza di fogli e avvisi appesi e per i riflessi causati dalle luci”. A questi problemi se ne aggiungono altri: rampe, scale e ascensori, pendenze eccessive, gradini senza fascia marcapiano in contrasto cromatico e antiscivolo, assenza di corrimani, cabine di dimensioni ridotte, dislivelli tra il pavimento della cabina e quella del pianerottolo. Questi elementi rappresentano un altro muro difficile da superare. Se l'ascensore può ovviare a molti problemi di spostamento, deve avere caratteristiche che rispettino le difficoltà motorie, per esempio una cabina sufficiente-



Marciapiede non raccordato a Como, viale Roosevelt angolo via Milano



Pavimentazione sconnessa in via Dante a Como, zona ospedale Valduce

mente ampia per permettere l'ingresso di una carrozzina.

Pubblico e privato

“C'è una grande rivoluzione che si può attuare nelle nostre città - sostiene il Presidente dei Periti Industriali di Como **Orazio Spezzani** -. C'è la possibilità di trovare soluzioni con piccole modifiche che, però per chi vive la problematica può fare la differenza. Se il settore pubblico deve dare il buon esempio, anche il privato rivolto ad un'utenza pubblica può fare molto. Mi riferisco ad alberghi, b&b, ristoranti, negozi, condomini: devono essere il più possibile rispettosi e pronti a togliere ogni difficoltà di accesso”. Dalla segnalazione

di una barriera alla sua rimozione passa un tempo molto lungo e per questa ragione ancora oggi sono tanti i luoghi non accessibili a tutti. “Le barriere architettoniche - continua Sferruzza - sono un problema per tutti, ma a segnalarle sono le persone con disabilità, anziani, i loro familiari e operatori sanitari in quanto impediscono o limitano la possibilità di muoversi in autonomia e sicurezza. Per interventi radicali e risolutivi, le procedure possono essere lunghe e complesse. Iniziano con un sopralluogo, poi con un rilievo, l'affidamento dell'incarico, il progetto, fino al finanziamento e all'esecuzione dei lavori. È anche vero che molte barriere



In alto il Presidente **Orazio Spezzani**. Sotto **Antonello Sferruzza** consulente dello Sportello Barriere Architettoniche dell'Ordine

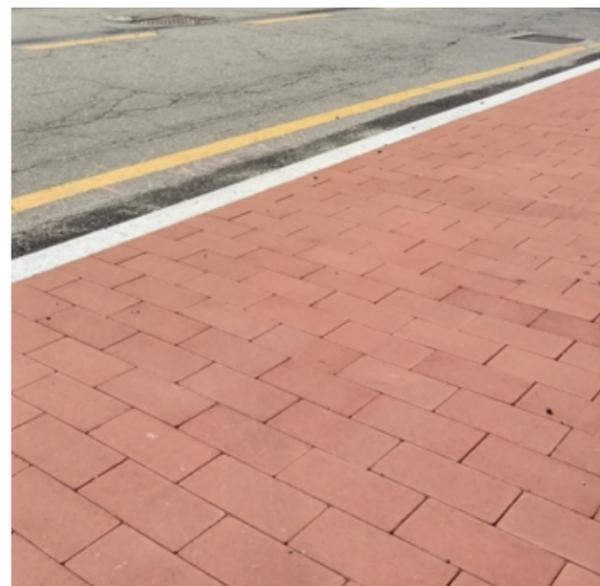
possono essere eliminate, senza troppi sforzi, con una corretta manutenzione ordinaria”.

I P.E.B.A.

Ha quasi quarant'anni lo strumento legislativo che ogni Comune dovrebbe avere per monitorare e progettare soluzioni alternative alle barriere. Si tratta dei P.E.B.A., i Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche. Introdotti nel 1986 rilevano e classificano tutte le barriere architettoniche presenti in un'area circoscritta e possono riguardare edifici pubblici o porzioni di spazi pubblici urbani come strade, piazze, parchi, giardini, elementi arredo urbano. Una trentina di Comuni in Provincia di Como hanno già ottenuto un contributo regionale per realizzare il Peba. Sono ancora un numero esiguo rispetto al totale dei comuni della provincia (147) e alle numerose barriere presenti sul territorio. Non mancano le agevolazioni fiscali che invitano alla ristrutturazione. Infatti, è stata prolungata fino al 31 dicembre 2025 l'agevolazione fiscale che prevede la possibilità di detrarre il 75% delle spese sostenute per lavori di abbattimento barriere architettoniche, effettuati tra il 1° gennaio 2022 e il 31 dicembre 2025, solo su edifici esistenti. Questo significa che tutte le spese sostenute per realizzare ascensori e montacarichi, elevatori esterni all'abitazione, sostituzione di gradini con rampe, possono avere una facilitazione economica.



Ostacolo mobile sul marciapiede



Pavimentazione realizzata con autobloccanti a spigolo vivo



Soluzione con elevatore a gradino elettroidraulico

L'intelligenza artificiale tra timori e potenzialità

L'Ordine dei Periti Industriali di Como propone per il prossimo venerdì 17 maggio un convegno dedicato al tema dell'intelligenza artificiale, teso a individuare soprattutto le potenzialità del nuovo strumento di lavoro. Promosso dalla categoria professionale cercherà di sfatare miti e timori legati ad una strumentazione digitale, di cui in questi ultimi mesi si parla molto, ma poco ancora si conosce sia sul piano teorico sia in termini di potenzialità. La conferenza in programma al

Driver di Camerlata si svilupperà seguendo tre temi principali: scienza, etica e legalità. Come può essere utilizzata l'Intelligenza Artificiale negli studi professionali? Quali vantaggi e quali cambiamenti porterà nella conduzione del lavoro? Il dibattito aperto agli iscritti aiuterà a comprendere il valore di una strumentazione che si affaccia come nuova frontiera lavorativa, raccoglierà le paure e le incertezze, individuando gli sviluppi possibili e le regole dentro le quali l'AI andrà a inserirsi.